

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

La lettera del Papa ai vescovi delle terre di San Tommaso

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Vicalvi, l'orso marsicano e il castello Longobardo

Qualche giorno fa è andato agli onori delle cronache regionali il piccolo centro di Vicalvi per una passeggiata di un orso marsicano nei vicoli del paese. Vicalvi è il più piccolo comune della provincia di Frosinone, abitato da 732 residenti, e si trova nella Val di Comino, in quell'area degli appennini laziali inseriti nel Parco nazionale d'Abruzzo. Gli abitanti hanno raccontato ai cronisti che mai un orso ha cercato del cibo addirittura nel centro del borgo, ciò testimonia ancora una volta la popolarità della fauna che abita i nostri territori. Vicalvi dal nome *Vicus Albus*, ossia villaggio montano dal termine indoeuropeo "Alb" che significa monte. La collina su cui sorge il centro storico è sormontata dal monte Morrone (970 metri), su cui è ben visibile Fossa Licia, una dolina di origine carsica. La località Borgo è invece caratterizzata oltre che dalla presenza di un vecchio nucleo di abitazioni dove un tempo era localizzata una stazione di posta, dalla presenza di insediamenti artigianali. Sulla cima sventi un castello denominato "Castello Longobardo" risalente all'XI secolo e si ha l'immediata impressione del suo grande valore strategico. Lo si può riconoscere per una croce di colore rosso dipinta sulla facciata durante la seconda guerra mondiale dalle truppe tedesche che lo trasformarono in un ospedale da campo.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale di AcI Terra

l'editoriale

Un percorso fatto di quattro verbi: educare, attivare, ascoltare, cambiare

DI BRUNO BIGNAMI*

Mappa e zaino sono pronti: si parte! La mappa si chiama Documento preparatorio (DP) ed è la bussola nell'anno che ci separa dalla 50ª Settimana sociale di Trieste (3-7 luglio 2024). La pastorale sociale in Italia è chiamata ad accompagnare il cammino di preparazione. Il tema è risaputo: "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro". La partecipazione è indicatore infallibile dello stato di salute della democrazia. Il cammino non serve per piangerci addosso. I motivi di preoccupazione non sono più forti dei motivi di speranza.

Ci si convince giorno dopo giorno che la partecipazione nel nostro Paese ha assunto nomi nuovi. Non è semplicemente quella politica, peraltro sempre più in crisi. Trova spazio invece nell'associazionismo e nel Terzo Settore, nell'economia civile e nel lavoro dignitoso, nella cooperazione e nella pubblica amministrazione, nella cura dei beni comuni e nei giovani che si dedicano all'ambiente, nelle Comunità energetiche rinnovabili e nelle parrocchie che animano di spiritualità e cultura i territori. Tanta roba. Tutto ciò è lo zaino, pieno della partecipazione di gente straordinaria che intendiamo valorizzare, far conoscere e condividere. È patrimonio comune. Molte esperienze saranno invitate a Trieste come buone pratiche: è tempo di discernimento e di segnalazione. Vogliamo passare dall'Italia «senza» all'Italia «con». Non ci rassegniamo a comunità senza cittadini, a territori senza abitanti, a chiese senza giovani e a un'economia senza lavoratori. L'umano non è fatto per disertare.

L'Aventino sociale non è casa del cattolicesimo, che fa dell'incarnazione il suo punto di forza. C'è l'Italia «con» energie positive che merita tutta l'attenzione della comunità cristiana. In questo momento, serve uno sguardo sapienziale che sappia riconoscere donne e giovani capaci di «sparigliare» e di generatività. Il desiderio di un nuovo inizio viaggia sulle spalle di chi ha il coraggio di avviare processi più che abitare spazi. Il percorso porta a compimento l'impegno della Chiesa italiana nel Cammino sinodale. Mettersi in ascolto dei poeti sociali, ossia di chi semina processi partecipativi che «lavorano, propongono, attivano e liberano energie» (DP 6), è tappa fondamentale per diventare comunità di fratelli e sorelle. Non si tratta di promuovere «politiche verso i poveri, ma con i poveri, dei poveri». Con la mappa tra mano e lo zaino in spalla ci mettiamo in cammino. C'è molta strada da percorrere per educare, attivare, ascoltare, cambiare... Trieste è dietro l'angolo.

* direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei

Presentato a Catania il documento preparatorio dedicato alla 50ª Settimana sociale



Durante i lavori a Catania

A luglio il campo del Mlac per allenarsi alle relazioni

Protagonisti del presente per disegnare il futuro. Con questa motivazione alla fine di luglio, più precisamente dal 28 al 30, a Casamari presso la casa delle suore Cistercensi della carità, si terrà lo "Smart camp": il campo interregionale del Movimento lavoratori di Azione cattolica della Campania e del Lazio. L'acronimo Smart sta per: Summer Mlac active relations training. Lo scopo infatti è quello di "allenarsi" alle relazioni contrastando la disaffezione dall'esperienza comunitaria.

Il campo è (davvero) aperto a tutti coloro che, anche se non iscritti all'Ac, vogliono fare la propria parte per una migliore corresponsabilità nel parteci-

pare, seguendo non soltanto i principi dell'associazione ma anche quanto ci chiede il Papa. Lo Smart camp è sicuramente indicato a tutti coloro che sentono di poter essere parte attiva nel disegno Divino della creazione ed ecco che essere protagonisti del presente ci rende anche capaci di disegnare il futuro. Il programma del campo è ricco e prevede vari momenti, tutti legati fra di loro, con la partecipazione di eminenti personalità, così come da programma visionabile all'indirizzo <https://eventi.azionecattolica.it/mlac-smart-camp-lazio-campagna-28-30-7-2023>. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 luglio.

Giuseppe Zambon

Democrazia, una parola che richiede impegno

DI CLAUDIO GESSI*

«Ancora una volta ci mettiamo in cammino. Abbiamo un tempo di grandi trasformazioni sociali, politiche e culturali che ci chiede capacità di confronto e di collaborazione con tutti. Emergono ricchezze, opportunità, ma anche fragilità e rischi. La democrazia appare in difficoltà in varie parti del mondo, sia dal punto di vista della tenuta delle istituzioni, sia da quello del coinvolgimento popolare nei processi decisionali. Preoccupano in particolare la frammentazione sociale e l'individualismo crescente, che lasciano poco spazio per pensare il futuro e costruire il bene comune». Così si apre il documento preparatorio per la 50ª Settimana sociale, che avrà luogo a

Prossimamente un convegno della pastorale sociale laziale con i rappresentanti delle istituzioni locali

partecipanti tra membri della Commissione e Animatori di Comunità (AdC) del Policoro Lazio. È stato il vescovo Gianrico Ruzza a illustrare le linee portanti del Documento preparatorio, che gli interessati avevano ricevuto all'atto della presentazione ufficiale. Si è deciso di fare una riflessione e approfondimento personale sul documento, con l'impegno a un incontro, sempre on line, previsto per metà luglio. Nel frattempo i componenti della Commissione e gli AdC riceveranno un questionario dai cui esiti verrà elaborato il programma condiviso della Psl per il periodo ottobre 2023 - giugno 2024. Alcune iniziative sono già definite: gli AdC vivranno una sessione specifica sul tema della Democrazia e partecipazione nella sessione di formazione regionale autunnale. È in fase di perfezionamento

il convegno regionale che vedrà la partecipazione dei massimi livelli della Giunta regionale, della Città Metropolitana di Roma, e di alcuni sindaci laziali. Il confronto verterà sulle opportunità che le amministrazioni territoriali possono offrire ai cittadini per ricreare quel necessario clima di fiducia verso la politica che ormai sembra perduto. Il dato

della partecipazione al voto nelle ultime elezioni regionali dello scorso febbraio (37,20% contro il 66,44% del 2018 con un -29,44%) è un pericoloso segnale non di allarme ma di vera emergenza. E per noi, convinti assertori di quanto afferma il paragrafo 190 del Documento della Dottrina sociale della Chiesa: la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica è garanzia e fondamento della democrazia, la riflessione verso Trieste è ben delineata. Don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale Problemi sociali e lavoro della Cei ha definito con chiarezza le dinamiche che ci condurranno all'importante appuntamento. Faccio mia la conclusione del suo editoriale: anche noi della Psl del Lazio "con la mappa in mano e lo zaino in spalla ci mettiamo in cammino. C'è molta strada da percorrere per educare, attivare, ascoltare, cambiare... Trieste è dietro l'angolo".

* direttore regionale Pastorale sociale e del lavoro del Lazio

L'ASSOCIAZIONE

Fabbrica di idee innovative a servizio del territorio

La realtà provinciale di Latina delle AcI, Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili. Si tratta di una solida realtà che costruisce reti sociali, realizza progetti di servizio civile, promuove lo sport, si occupa di lavoro e di questioni economiche. Non mancano gli "sportelli" dei patronati presenti in tutta la provincia.

a pagina 2

Quattro vele a Ventotene

Nessuna meta del Lazio conquista le rinomate cinque vele blu di Legambiente, ma Ventotene riesce ad aggiudicarsene ben quattro. Seguono con tre vele Sabaudia, Montalto di Castro, Sperlonga, Tarquinia, San Felice Circeo, Formia, Minturno, Ponza, Santa Marinella, Gaeta. A stilare questa classifica da oltre vent'anni sono Legambiente e Touring Club Italiano che attraverso la "Guida blu", pubblicata a giugno, orientano le vacanze di chi cerca mete all'insegna del green: le vele (da un minimo di uno a un massimo di cinque) vengono assegnate non solo valutando la purezza delle acque, ma in generale la qualità ambientale e i servizi offerti dalle amministrazioni locali. Nella "Guida blu" c'è anche una sezione "Laghi": quest'anno hanno ottenuto quattro vele il comune di Bolsena sul Lago omonimo, di Trevignano Romano sul Lago di Bracciano e di Anguillara Sabazia per il Lago di Martignano.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
L'AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
SESSANT'ANNI DI SACERDOZIO
a pagina 6

◆ **CIVITA' C.**
L'ESTATE IN ORATORIO
a pagina 7

◆ **FROSINONE**
CECCANO FESTEGGIA SAN GIOVANNI
a pagina 8

◆ **GAETA**
A TUTELA DEI MINORI
a pagina 9

◆ **LATINA**
LA LETTERA DI PAPA FRANCESCO
a pagina 10

◆ **RIETI**
PER IL GIUGNO ANTONIANO
a pagina 11



Viterbo, Santuario Madonna della Quercia (foto Siciliani)

◆ **PORTO S. RUFINA**
LA FASE NARRATIVA DEL SINODO
a pagina 12

◆ **CIVITAVECCHIA**
UN PROFUMO DI UMANITÀ
a pagina 13

◆ **SORA**
SUI SEGNI DEI TEMPI
a pagina 14



Carla Pagliari

Il rispetto dell'ambiente passa dalla tutela delle acque

«Lilla parlava con il fiume» è il libro di Carla Pagliari, con il quale l'autrice, attraverso la voce di una bambina, ricorda che la natura è un bene inestimabile da proteggere

DI CHRISTIAN CABELLO

La tutela dell'ambiente e delle risorse idriche è fondamentale in questo periodo storico connotato da grandi cambiamenti climatici. Su questi argomenti e sull'attività del consorzio di bonifica "Tevere Nera" abbiamo intervistato la dott.ssa Carla Pagliari, direttrice dell'ente. **Dott.ssa Pagliari, quali sono state le azioni più rilevanti a tutela dell'ambiente svolte dal consorzio di bonifica "Tevere Nera" sotto la sua direzione?** Le azioni svolte a tutela dell'ambiente so-

no state diverse. Durante i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in materia di salvaguardia idrogeologica, siamo molto attenti all'ambiente. Operiamo sulle arginature con le terre armate, evitando i materiali che possono deturpare l'ambiente. Durante il taglio delle alberature, fatte per eseguire al meglio determinati lavori o perché ci sono degli arbusti malati, effettuiamo sempre il reimpianto delle piante in zone limitrofe, cercando di effettuare interventi che limitino l'utilizzo del suolo. Come altri consorzi, abbiamo approntato delle vasche di espansione per evitare le alluvioni ed un utilizzo informatizzato delle acque, per cercare di automatizzare i nostri impianti affinché, attraverso appositi software, si possano utilizzare dei consigli irrigui intelligenti. In questo versante, abbiamo in progetto un nostro programma informatico specifico chiamato "Irrifram" che, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, ha messo a di-

sposizione di tutti per una gestione intelligente delle risorse idriche, utilizzato dagli agricoltori attraverso lo smartphone, che da specifici consigli in base alle colture e alle condizioni meteo. Infine, stiamo sostituendo le condotte idriche più vetuste e installando di contatori moderni per evitare le perdite di acqua.

Quali sono i suoi auspici per il futuro in merito allo sviluppo delle attività del consorzio?

Mi auguro che, il consorzio di bonifica "Tevere Nera", possa continuare a effettuare delle opere nell'ambito della salvaguardia idrogeologica e per l'irrigazione, tenendo sempre conto del rispetto dell'ambiente quale valore imprescindibile, rispettando tutti i vincoli che troviamo sui territori. Svolgiamo anche attività di informazione e formazione delle persone. Ci richiamo nelle scuole con il progetto "Sorella Acqua", che insegna ai bambini il giusto utilizzo delle risorse idriche e il rispetto della natura, cer-

cando di farli diventare delle "sentinelle dell'ambiente", potendo segnalare agli adulti le diverse situazioni non consone. Dialoghiamo il più possibile con le associazioni degli ambientalisti, nell'ottica di un confronto improntato alla migliore gestione del territorio e di chi lo vive.

Lunedì, presso la sede delle AcLi di Aprilia, presenterà il suo libro dal titolo "Lilla parlava con il fiume". Che messaggio ha voluto lanciare alle giovani generazioni?

Ho voluto lanciare un messaggio chiaro: la natura è un bene inestimabile, ognuno dovrebbe sentirsi impegnato nella difesa dell'ambiente e, più in generale, del Creato. Rispettare l'ambiente significa essere portatori di valori. La protagonista è una bambina di sei anni che, insieme ai suoi compagni di classe, cerca di lanciare un messaggio agli adulti al fine di far capire quanto stanno bene a contatto con la natura e, nel caso specifico, con il fiume.



Pagina a cura delle AcLi provinciali di Latina
www.acilatina.it, email: latina@acli.it
contatto telefonico: 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina



A sinistra, il Parlamento europeo a Strasburgo (foto Siciliani)

La felicità si realizza con la cura per l'altro

«Ogni giorno AcLi Terra trasferisce esperienze sociali, culturali ed economiche per favorire i territori»

DI NICOLA TAVOLETTA *

Da qualche mese scrivo per il periodico "Monte Carlo Times" e, oltre a tanta attenzione da parte di numerose persone sugli argomenti, ricevo indirettamente anche qualche critica per la scelta simbolica che ha il luogo raccontato dalla bella rivista monegasca. Qualcuno trova poco coerente l'interpretazione del messaggio di un dirigente di un'associazione popolare come quella alla quale appartengo in un contesto storicamente definito esclusivo come il Principato di Monaco. Ci tengo, invece, a sottolineare quanto sia importante che le nostre riflessioni sull'ambiente e sulla sostenibilità rispetto alle artificiali imprese del lavoro umano trovino espressione proprio nei luoghi mondani o per così dire alla moda, perché assumano un trasversale impegno sociale e culturale. In questi mesi ho trattato sulla rivista del Principato dell'identità mediterranea come qualificazione del lavoro, delle innovazioni tecnologiche per la sostenibilità ambientale nell'architettura pubblica e nella nautica, tutti temi propriamente legati al messaggio di AcLi Terra e radicati nelle nostre comunità territoriali. Temi che però hanno necessità di sviluppo, e quindi prima ancora di investimenti, ad esempio, proprio nella nostra regione. Nella bellissima Gaeta abbiamo

uno straordinario esempio della creatività professionale volta a migliorare il rapporto tra uomo e ambiente. Infatti, a pochi giorni dall'approvazione del piano d'azione per la realizzazione della Comunità energetica rinnovabile portuale-Mar Tirreno Centro Settentrionale, l'elegante città portuale pontina ha ospitato il varo di "The Island" il primo catamarano completamente alimentato a idrogeno. Totalmente green, è stato realizzato dai locali cantieri navali Offshore Nautica, che da più di 35 anni operano nel settore della progettazione e costruzione navale. Questi impegni professionali meritano attenzione, tanti ve ne sono in Italia, ed AcLi Terra si sente di trasferirli come opportunità sociali, culturali ed economiche nei luoghi che ne valorizzano l'operato. Torniamo, invece alle AcLi provinciali di Latina, mia comunità di origine, e riveliamo in anticipo un evento voluto dalla presidente Alessandra Bonifazi per caratterizzare questa stagione estiva.

Il prossimo 24 luglio nel capoluogo pontino siete tutti invitati ad una serata speciale dedicata alla felicità come forma individuale e collettiva, partendo dal gusto e viaggiando nelle relazioni. A parlarne, oltre al sottoscritto, la scrittrice Virginia Saba, autrice del libro presentato al Salone di Torino "Tracce di Felicità" e la presidente del Centro servizi del volontariato del Lazio, Cristina De Luca. La brillante giornalista e scrittrice Saba sarà anche la presentatrice di una speciale serata che AcLi Terra nazionale dedicherà al miele il prossimo 11 luglio a Fiumicino. Un evento che coinvolge straordinarie aziende della filiera dell'apicoltura iscritte alla nostra associazione professionale con la partecipazione del sottosegretario con delega a tale settore, Luigi D'Eramo.

* presidente nazionale di AcLi Terra



Un momento di uno degli eventi associativi (foto archivio AcLi Terra)

LA NORMA

Le pensioni minime aumentano

La Legge di bilancio 2023 ha introdotto un aumento temporaneo delle pensioni minime, a decorrere da gennaio scorso, per il biennio 2023/2024. Le pensioni minime vedranno un incremento del loro importo, a decorrere dal 1° gennaio 2023: l'aumento verrà erogato dall'Inps a partire dal 1° luglio con il pagamento degli arretrati relativi al primo semestre. Gli aumenti spettano ai titolari di pensione integrata al trattamento minimo. Gli aumenti sono pari all'1,5% per l'anno in corso, tredicesima compresa e del 2,7% per il 2024. Attenzione: le percentuali del 2023 e del 2024 non si sommano, ma si sovrappongono. Un maggiore aumento, pari al 6,4%, è previsto per i titolari delle pensioni minime che hanno compiuto, a decorrere dal 2023, i 75 anni.

Maria Cristina Di Pofi,
vice presidente AcLi provinciali di Latina

Lo studio delle lingue aiuta l'inclusione e l'amicizia

Sviluppare nella scuola primaria un interesse per lo studio della seconda lingua può essere difficoltoso, soprattutto per le limitate ore settimanali dedicate. Non possiamo cambiare oggi il sistema scolastico, ma sicuramente integrare una lezione di inglese con più input possibili è un buon metodo per creare quello che viene definito un ambiente di apprendimento stimolante. Attraverso giochi cinestetici e tecnologici il docente può insegnare agli alunni nuove metodologie per approcciarsi alla nuova lingua rendendoli protagonisti del loro apprendimento, in modo tale che le nozioni si andranno a depositare nella memoria a lungo termine. Nelle scuole primarie italiane, il

metodo più utilizzato è lo storytelling, che impegna nell'ascolto e inoltre evidenzia le sfumature.

Così ci si abitua a quei suoni e sarà più facile comprendere intere frasi districandosi anche in contesti diversi. Favorisce la fantasia e dà vita ad un'atmosfera stimolante dal punto di vista pedagogico ed emotivo, migliorando anche il rapporto con i compagni. Insegnando anche nelle AcLi, entrata a contatto con differenti culture, avendo lavorato in più Stati, ho potuto constatare quanto le lingue favoriscano l'inclusione. Proprio per questo con altre colleghe acliste stiamo elaborando un progetto linguistico dal profilo sociale che depositeremo al Ministero della Pubblica Istruzione nei prossimi giorni.

Valentina Donazzolo,
insegnante di lingue

L'INIZIATIVA

Tra gioco e conoscenza

Lunedì tre luglio ad Aprilia, alle 17,30, presso la sala teatrale dedicata a "Gigi Proietti" in via Parigi 6 le AcLi provinciali di Latina, in collaborazione con il circolo "Aprilia sociale", dedicano un pomeriggio ai bambini e all'ambiente. I bambini e i loro genitori sono invitati a partecipare a laboratori creativi gratuiti con animazione, coordinati dalla dirigente aclista Annalisa Bertelli. In contemporanea verrà presentato un libro dedicato proprio al rispetto dei fiumi, tema raccontato in una favola: "Lilla parlava con il fiume". Sarà presente l'autrice Carla Pagliari, che sarà intervistata da Alessandra Bonifazi (che scrive, ndr) e dalla presidente del locale circolo Mina

Modugno. Troverete proprio su questa pagina un'intervista di Christian Cabello alla Pagliari che nella vita di tutti i giorni è una che conosce i fiumi, essendo la direttrice del Consorzio di bonifica "Tevere Nera". Un appuntamento che unisce la comunità apriliana nell'affrontare la cultura della gestione idrica portandola nell'infanzia come messaggio educativo. Saranno presenti numerosi insegnanti che offriranno il proprio contributo d'esperienza oltre alla presidente provinciale di AcLi Terra, Maria Cristina Di Pofi. Ci sarà anche un gustoso aperitivo sociale.

Alessandra Bonifazi,
presidente AcLi provinciali di Latina



Foto dell'archivio di AcLi Terra

il progetto

di Milena Mammucci

L'esperienza del turismo scolastico accompagna la crescita dei giovani

Circa 1500 studenti e 100 docenti hanno partecipato alla stagione di turismo scolastico dell'associazione "Cantieri culturali", affiliata alle AcLi. Un'annata florida iniziata nel mese di ottobre 2022 e proseguita, dopo la pausa invernale, nel periodo primaverile. Dalla singola classe a interi istituti scolastici di Lazio e Campania, studenti di ogni età hanno aderito ai percorsi. "Un risultato entusiasmante che ci rende ancora più orgogliosi se pensiamo che tutto è stato realizzato senza alcun sostegno pubblico e istituzionale e con un enorme sforzo promozionale durato mesi", dichiarano dai Cantieri culturali. Un'offerta variegata, multidisciplinare, aperta al territorio; non un circuito chiuso e ingessato, ma una rete dinamica di associazioni, azien-

de, circoli sportivi, enti pubblici e privati, tour operator che hanno aperto le porte alle nostre scolaresche, dai piccoli della scuola primaria ai grandi della scuola secondaria di secondo grado. Parole chiave: inclusione, apprendimento dinamico, creatività. Le proposte più gettonate? La Via dell'olio-Gaeta/Itri, Archeo trekking Sperlonga-Gaeta-Gianola, la nascita della Marina militare a Gaeta, sulle rotte di Enea, il meraviglioso mondo del cavallo, il mito di Ulisse-Itri, l'orto didattico, la natura al microscopio. E poi i percorsi Pcto "Professione animatore", "Orientamento al lavoro", "Passione podcast". Il carattere multidisciplinare dell'offerta formativa è senza dubbio l'elemento di successo del progetto: lo staff comprende docenti, educatori, guide turistiche e am-

bientali, coach, formatori in grado di assicurare agli studenti attività coinvolgenti, innovative, basate sulla relazione e sulla narrazione. Quest'anno diversi alunni dell'Istituto tecnico-economico "Fermi" di Gaeta, ad esempio, hanno avuto modo di vivere un'entusiasmante stage formativo con una azienda leader nel settore turistico, Club animazione. Particolare interesse ha suscitato l'incontro con la life coach Fortuna Buonante presso l'Istituto nautico "Caboto" di Gaeta. Gli studenti hanno lavorato sull'autoefficacia, la motivazione, l'autostima. Grande riscatto anche presso l'Istituto "Carducci" dove si è svolto un corso base di podcast dedicato alla scoperta di Gaeta. Appuntamento ad ottobre con nuove attività. Info su: www.ingitaa-gaeta.it e www.poloculturalecaiaeta.it.

Nasce la scuola di imprenditoria femminile

«T amontata la stagione dei grandi interventi di trasformazione, il futuro vedrà l'avvio di poche grandi opere e di una molteplicità di piccoli progetti, fattibili e di scala adeguata alla moltitudine parcellizzata degli attori istituzionali ed anche dei soggetti economici e sociali», spiega Isa Maggi coordinatrice nazionale degli Stati generali delle donne. «In un quadro di risorse finanziarie e ambientali scarse ma con la grande opportunità del Pnrr si dovrà, necessariamente, far leva su un incastro virtuoso di numerosi progetti di ridotte dimensioni ma all'interno di definite strategie intese quali sistemi di scelte spaziali ed economiche ben calibrate», aggiunge Maggi. Questi in sintesi i fondamenti del progetto delle "Città delle donne" lanciato a Matera nel 2019 e ora sempre più diffusi grazie al patrocinio e alla col-

laborazione con Anci. Un frutto importante di questa sinergia riguarda la nascita della prima Scuola di imprenditoria femminile. «Riteniamo essenziale per le nostre imprese femminili la costruzione di un modello mediterraneo di creazione di impresa», sottolinea Isa Maggi. In effetti, «gli ecosistemi del Mediterraneo sono costituiti quasi esclusivamente da piccole imprese familiari operanti prevalentemente su base locale. Ciò rende queste realtà assai diverse da quelle del mondo anglosassone, le quali sono caratterizzate dall'impresa manageriale, da mercati finanziari sviluppati ed efficienti e dalla diffusione del venture capital e del crowdfunding». Queste differenze rendono necessario un adattamento, in alcuni casi una revisione radicale, di teorie, strumenti e modelli che la dottrina ha definito assumendo come principale riferi-

mento quello degli ecosistemi e delle startup del Nord Europa e Nord America. Questa esigenza è testimoniata anche dall'elevata vulnerabilità delle giovani imprese: indipendentemente dal settore di attività e dell'area geografica di operatività, soltanto la metà delle aziende di nuova costituzione supera l'impatto con il mercato ed arriva al quinto anno di vita. A fronte di ciò con #madeinwomaneadinitaly si vogliono introdurre buone pratiche di attività imprenditoriali femminili in termini di costruzione di filiere, di reti, di promozione del bello e del buono tipicamente italiani. Tutto ciò si presenta, tra le attività degli Stati generali delle donne, volte a promuovere il lavoro e le imprese femminili. Con "Il futuro è di chi lo fa" il governo ha voluto assegnare a queste iniziative un francobollo come rappresentazione simbolica del

percorso che avviato come Stati generali delle donne. Shahra Razavi, direttrice del Dipartimento di ricerca e raccolta dati di UN Women ha scritto che "il cambiamento di cui necessita la nostra economia è lontano, ma può essere compiuto". Così, attraverso i consulenti e le consulenti della Scuola di imprenditoria femminile si imparerà a disegnare i fondamenti di una economia strutturata sui bisogni delle donne che darà la possibilità di avere un impatto a livello di decision-making a partire dal modo in cui gli investimenti vengono effettuati, dalla gestione delle risorse nazionali e delle politiche pubbliche, fino ad arrivare ai partenariati con le istituzioni internazionali. «L'obiettivo è quello di elaborare principi e strumenti operativi sulla creazione di imprese che siano sostenibili, perché concepite coerentemente con



Foto di Cristian Gennari

Isa Maggi, Stati generali delle donne: «Elaborare principi e strumenti operativi che favoriscano la creazione di aziende sostenibili»

le caratteristiche degli ecosistemi del Mediterraneo. Il denominatore comune sarà la sfida verso la digitalizzazione come strumento ma anche leva antropologica. Inoltre, la presentazione di casi studio su start-up di successo consentirà di mettere a fuoco i tratti distintivi delle imprese che si sono affermate sul mercato e derivare da essi principi generali che possano esse-

re assunti come riferimento per coloro che intendono avviare nuove iniziative imprenditoriali sostenibili», conclude Isa Maggi. Saranno utilizzati programmi di mentorship per assistere donne in ogni parte di Italia. Per comunicazioni e informazioni scrivere a isa.maggi.sta-tigeneralidelledonne@gmail.com. (Co.Cor.)

Per i settecento anni dalla canonizzazione dell'aquinata, nell'abbazia di Fossanova il 18 luglio sarà celebrata una solenne liturgia presieduta dal cardinale Marcello Semeraro

Una vita da conoscere

Papa Francesco ha inviato una lettera ai vescovi Antonazzo, Crociata e Spreafico, titolari delle diocesi custodi della memoria di san Tommaso

DI ANDREA PANTONE

Il 18 luglio prossimo ricorre il settimo centenario della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino. Con una lettera, congiuntamente firmata il 29 marzo scorso, i vescovi Gerardo Antonazzo, Mariano Crociata e Ambrogio Spreafico, in nome dei fedeli delle tre diocesi custodi della memoria dell'Aquinata, Sora-Cassino-Aquino-Ponte-corno, Latina-Terracina-Sezze-Priverno e Frosinone-Veroli-Ferentino, chiedevano a papa Francesco il segno della sua vicinanza in questa ricorrenza tanto eccezionale. I settecento anni della canonizzazione del Dottore Angelico segnano il primo importante evento che caratterizzerà il corso del triennio tomistico, durante il quale si farà me-

Fare tesoro del suo esempio per «rispondere alle odierne sfide culturali»

moriam, nel 2024, dei sette secoli e mezzo della morte e, nel 2025, degli ottocento anni della nascita del santo. Le tre diocesi "aquinate" - così le definisce papa Francesco nel rescritto del 19 giugno ai tre prelati - commemoreranno il *Doctor Communis*, «una "risorsa", un bene per la Chiesa di oggi e del domani» - scrive il Pontefice, affidando ai vescovi delle tre diocesi - «la missione di sapere trovare i linguaggi e gli strumenti adeguati affinché il pensiero di San Tommaso possa raggiungere tutti». Il periodo dei tre anni permetterà, così, di farsi compagni di viaggio dell'Aquinata, di porsi alla scuola della sua santità, attraverso l'immane lascito spirituale e scientifico da lui affidato alla speculazione filosofica e alla ricerca teologica. Sarà un tempo per «concentrarsi sullo studio dell'opera di san Tommaso» - scrive il Pontefice - «nel suo contesto storico e culturale e, al contempo, farne tesoro per rispon-

dere alle odierne sfide culturali». Ha ancora tanto da dire l'indagine del Dottore Angelico sulla validità della ragione in ordine alla verità ed alle verità di fede, sul concetto di giustizia e bene comune, sulla difesa della dignità umana. Punto di raccordo fra la cristianità e la filosofia classica, lungo i secoli san Tommaso d'Aquino non smette di dialogare con l'uomo contemporaneo, che può ancora attingere alla sapienza e alla testimonianza di «un uomo appassionato della verità».

Nel settimo centenario della canonizzazione, il 18 luglio prossimo, presso l'Abbazia di Fossanova, sarà presieduta una solenne liturgia dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle cause dei santi e nominato inviato speciale di papa Francesco per il settecentenario della canonizzazione. Il Papa, accogliendo la richiesta inoltrata il 21 giugno alla Penitenzieria apostolica, ha concesso, per la diocesi di Sora-Cassino-Aquino-

Ponte-corno, l'Indulgenza plenaria dal 14 luglio 2023 al 18 luglio 2024 alla chiesa concattedrale di Aquino e alla chiesa di San Tommaso in Roccaseca, il primo edificio di culto al mondo eretto e dedicato al Dottore Angelico. Qui venerdì 14 luglio alle 19.30 il vescovo Antonazzo inaugurerà l'anno giubilare dedicato a san Tommaso d'Aquino, alla vigilia della partenza per Tolosa, dove, il 18 luglio, con alcune centinaia di pellegrini celebrerà la Messa sull'altare che custodisce le spoglie di san Tommaso. Nelle prossime edizioni domenicali ciascuna delle tre diocesi "aquinate" informerà e racconterà le celebrazioni e le iniziative realizzate per onorare il Dottore Angelico.



Tolosa, ritratto di san Tommaso nella casa di san Domenico, detta anche di Pierre Seilhan (foto Siciliani)

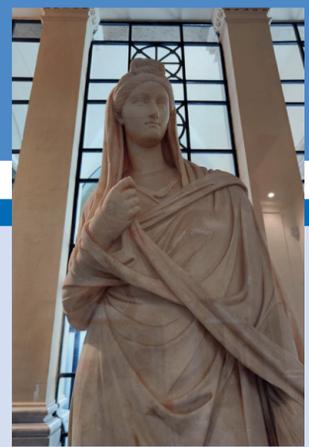
La settimana biblica al Leoniano

Da martedì prossimo 4 luglio a venerdì 7 il Collegio Leoniano ospiterà la nuova edizione della "Settimana biblica di Anagni", organizzata dall'Associazione biblica italiana, sul tema "Con molte parabole annunciava loro la parola", relatore don Francesco Filannino. Nella giornata inaugurale di martedì ci sarà una introduzione generale alle parabole e poi altre due relazioni sul seguente argomento: "Il discorso parabolico sul regno di Dio". La giornata di mercoledì 5 sarà invece dedicata a questi temi: "Le parabole: rivelazione di Cristo e della Chiesa" e "Le triglie mattee". Giovedì 6 luglio al centro delle

relazioni ci saranno invece le parabole di Luca, prima delle conclusioni dell'ultimo giorno di lavori. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al Leoniano (referente don Pasquale Bua) o all'Associazione biblica (referente don Roberto Mariani). La partecipazione a questa iniziativa è valida come corso di aggiornamento, inoltre, se accompagnata dalla stesura di un elaborato, consente di conseguire quattro crediti. Tutte le ulteriori informazioni sono comunque disponibili sulla locandina pubblicata nel sito raggiungibile all'indirizzo www.istituto.leoniano.it.

ARTE

La statua è visitabile nella sede della Cciaa Roma in piazza di Pietra



La statua di Vibia Sabina è simbolo di eleganza

Un viaggio nel tempo alla scoperta di una donna che è stata accanto a uno dei famosi, intelligenti e colti imperatori romani. Nella sede storica della Camera di Commercio di Roma-Cciaa (ingresso dal lato di piazza di Pietra), è esposta la statua, originale in marmo, dell'imperatrice Vibia Sabina, precedentemente custodita nella dimora di Villa Adriana a Tivoli. La statua-ritratto rappresenta Vibia Sabina (nata a Roma nell'86 d.C. e deceduta nel 136 o 137 d.C.), moglie di Adriano (vissuto dal 76 fino al 138 d.C.) e nipote dell'imperatore Traiano. Vibia Sabina ha il capo velato, è avvolta in un ampio mantello e indossa un paio di sandali. Presenta un'acconciatura con ampio nodo a diadema, che ricorda quella delle Afroditi ellenistiche. La statua esercita una forte suggestione sia per l'eleganza della figura ammantata, sia per l'espressione enigmatica del bel volto idealizzato dell'imperatrice, ma induce anche ad interrogarsi sulla personalità e sul ruolo che Vibia Sabina ebbe a fianco di Adriano, un personaggio sul quale le testimonianze storico-letterarie sono numerose, ma ben poco spazio riservano alla sua regale consorte che resta, tutt'oggi, una figura piuttosto misteriosa. Ora, cittadini e turisti, possono ammirare gratuitamente da vicino questa preziosa statua nel Tempio a lei dedicato, il tempio di Vibia Sabina e Adriano; luogo restituito alla città e impreziosito da uno straordinario lucernaio che ne esalta la struttura. All'interno della sala, inoltre, è possibile vivere due esperienze immersive: una videoproiezione di sei minuti che restituisce centralità al ruolo delle donne nella storia, e *Hadrianum*, una ricostruzione multimediale della Roma antica della durata di 22 minuti, uno spettacolare viaggio nel tempo realizzato dal divulgatore scientifico Paco Lanciano, che ripercorre le vicende susseguite nei luoghi del Tempio e della zona circostante, specchio dell'evoluzione complessiva della città di Roma. L'esperienza proposta, tuttavia, non finisce qui: i visitatori potranno, infatti, perdersi tra le colonne del Tempio alla scoperta dei tesori storici e culturali custoditi nella sede istituzionale della Camera di Commercio di Roma. L'ingresso è gratuito e per conoscere gli orari d'apertura l'invito è quello di consultare il sito della Camera di Commercio di Roma, digitando il seguente indirizzo: https://www.rm.camcom.it/archivio27_focus_0_599_0_10.html. Un tuffo dentro una storia affascinante, tutta da scoprire, che si può fare varcando la soglia del tempo attraversando l'antico ingresso del tempio, passando in un attimo dalla nostra epoca all'età dell'antica Roma.

Nelle spiagge in cui il mare è un bene accessibile a tutti

Tanti gli arenili del Lazio attrezzati per accogliere anche i clienti disabili. Non solo sedie job, passerelle e sdraio con ombrellone: l'inclusività è frutto di un impegno condiviso

Trecento metri di passerelle, sei sedie job, cinquanta ombrelloni con sedie da regista, sdraio e personale specializzato pronto a rispondere a tutte le esigenze. È lo stabilimento di Riviera Mallozzi ad Anzio, una delle spiagge del litorale laziale che accoglie gratuitamente le persone disabili e le loro famiglie. «Abbiamo aperto il 22 giugno con

una media di cento persone al giorno nei giorni feriali, e centocinquanta nel fine settimana. E siamo solo all'inizio della stagione». A raccontarlo questa spiaggia inclusiva è Claudio Dell'Anno, il presidente di Alteya, la cooperativa che gestisce l'arenile grazie a una collaborazione con la Asl Roma 6 e il Comune di Anzio: «Abbiamo le passerelle che partono dalla reception e arrivano fino all'acqua e l'anno scorso siamo stati scelti da più di duemila persone. Non soltanto per il servizio che materialmente offriamo, ma anche perché qui si crea un clima di comunità tra le famiglie ospitate». Ma non sono solo le singole persone a rivolgersi a questo stabilimento: «In tre anni di gestione di questo spazio siamo diventati un punto di riferimento anche per le associazioni di tutta la regione che qui

hanno a disposizione i loro gazebo». Ogni disabile può venire accompagnato da due o tre persone, l'unica richiesta è la prenotazione telefonica al numero 3477704828. Ma quella gestita da Alteya non è l'unica realtà che garantisce a chiunque di godere del mare e del relax senza distinzioni. Sul sito disabili.news.com è disponibile un elenco aggiornato (ma non completo) delle strutture attrezzate che offrono proposte accessibili e inclusive. Nella zona vicina alla capitale sono più concentrati questi stabilimenti: solo tra Ostia, Anzio e Nettuno ce ne sono una dozzina. Ma anche il resto del litorale è attrezzato per i clienti disabili: cinque le realtà segnalate a Terracina e quattro a Formia. Il fatto che queste realtà siano in aumento non vuol dire che il cammi-

no sia in discesa, anzi. Per una vera inclusività è davvero necessaria la collaborazione di tutti. Il comitato Peter Pan da anni gestisce un tratto di spiaggia libera (ma attrezzata) a Latina: l'associazione negli anni passati, in collaborazione col Comune, ha realizzato un progetto di accessibilità al mare chiamato "L'isola che non c'è", con l'obiettivo di cancellare le barriere architettoniche, culturali ed economiche. A marzo il presidente dell'associazione affidò a una nota un appello di aiuto per rilanciare la spiaggia che "nel 2022 ha subito un notevole ridimensionamento non potendo garantire un servizio di cui si sente la necessità". La nota cercava "persone disponibili a portare avanti questa iniziativa. Insieme si può fare squadra e arrivare lontano". La risposta è arrivata a inizio giugno

quando è stato siglato un patto di collaborazione semplice tra il Comitato Peter Pan e l'amministrazione comunale di Latina, firmato anche dal Centro anziani di via Ezio, dalla Lega Navale, da Legambiente Latina, dall'Urban Center, dalle Acli provinciali e i partner della rete territoriale del progetto "Tutti a scuola". Un impegno condiviso che non solo darà supporto ai bagnanti con difficoltà motorie, ma creerà inclusione, informazione e animazione sociale in un tratto di spiaggia che ha già una passerella di legno per le esigenze dei bagnanti in carrozzina, ed è facilmente raggiungibile sia col trasporto pubblico (lo stabilimento è in prossimità di una fermata dell'autobus) sia per chi arriva in auto, che può trovare vicino tre parcheggi per disabili.

Monia Nicoletti



Anzio, lo stabilimento di Riviera Mallozzi

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

OGGI. Ritiro spirituale dei catechisti con il vescovo (Centro pastorale diocesano, 16.30). Messa presso la "Stella del cammino" (Santa Severa, alle 19).

3 LUGLIO. Dal 3 al 7 luglio si tengono gli esercizi spirituali per i sacerdoti a Bagnoregio.

9 LUGLIO. Il vescovo presiede la Messa per la patrona diocesana Santa Rufina e Santa Seconda (Memoria liturgica 10 luglio); durante la celebrazione sarà insediato il Consiglio pastorale diocesano. (parrocchia Sante Rufina e Seconda, alle 19). Domenica del mare.

10 LUGLIO. Riunione del Consiglio pastorale diocesano (Centro pastorale diocesano, alle 18.30).

Fase narrativa del Sinodo, le strade indicate nella sintesi: corresponsabilità laicale, fraternità sacerdotale e dialogo con tutti

Ponti d'incontro con il mondo

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Un anno di riflessione, di cambiamento e di lavoro preparatorio per rafforzare quel "camminare insieme" che ci chiede fortemente lo Spirito e che ci ha portato ad individuare tre principali strade da continuare a percorrere»: animare alla corresponsabilità nella missione, continuare l'ascolto "ad extra" e favorire la restituzione per costruire collaborazioni e curare la formazione. Così la Commissione sinodale di Porto-Santa Rufina, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e coordinata da don Giovanni Maria Righetti, delegato vescovile per la pastorale, ha scritto nella Sintesi della fase narrativa consegnata alla Segreteria del Cammino sinodale in Italia e pubblicata su www.diocesiportosantarufina.it. Per "Animare alla corresponsabilità nella missione" la diocesi ha promosso a livello parrocchiale le "Assemblee Effatà", luoghi di ascolto schietto e libero resi possibili dalla disponibilità e passione degli animatori sinodali, che in occasione della festa della famiglia di san Mario in inverno hanno ricevuto un mandato specifico. Grazie ad esse «l'attenzione al vasto mondo dei movimenti ecclesiali, dei cammini spirituali e delle confraternite ha stimolato la riattivazione della "Consulta delle aggregazioni laicali"» durante la veglia di Pentecoste al Castello di Santa Severa. L'attesa del fare, cresciuta in questi due anni di ascolto, ha trovato una prima risposta nella ricostituzione del Consiglio pastorale diocesano: domenica prossima alle 19 il vescovo lo insedierà alla vigilia della memoria liturgiche delle patronne diocesane Rufina e Seconda. Per "Continuare l'ascolto "ad extra" la diocesi ha proseguito a «gettare ponti di incontro sull'altra riva (laica, culturale e sociale) di quel fiume che è il mondo». Una "tenda da ampliare" da lasciare aperta per condividere temi comuni del territorio - tra i quali il lavoro - con istituzioni e amministrazioni locali, sindacati e associazioni imprenditoriali.



Durante il mandato degli animatori sinodali in autunno a Valle Santa

«L'espressione 'quadri-logo', evocata nella commissione, esprime la volontà di un dialogo alla pari, rappresentato dalla circolarità delle sedute negli incontri, con lo specifico apporto della Chiesa in quanto "esperta di umanità"». Altri "mondi" legati alla fisionomia territoriale della diocesi hanno trovato attenzione: quello rurale, quello dell'allevamento e quello delle attività marittime, e prossimamente quello degli ambientalisti ed ecologisti. Anche con gli artisti è stato avviato per la prima volta un dialogo. Importanti poi gli incontri sinodali con le donne e con gli studenti dell'università "Auxilium". «Gli incontri, che vengono letti come un riconoscimento del valore della persona nella sua singolarità (la vera ricchezza sono le persone), grazie allo stile dell'empatia e del rispetto della loro libertà, hanno generato un'accoglienza sincera e il

riconoscimento che la nostra Chiesa vuole "mettersi in gioco" e seguire la strada di una "Chiesa in uscita"». Per la terza strada, quella della formazione, va distinta l'esigenza nata negli incontri per così "esterni" da quelli "interni". Nei primi si è palesata la gratitudine per la Chiesa nell'avviare confronti di libertà e condivisione: rispetto ad essi i partecipanti hanno sollecitato approfondimenti nella formazione sociale, politica e sull'ecologia integrale. Nei secondi, a seguito della maturazione di cosa comporti il senso di corresponsabilità laicale, da più parti è sorta la esigenza di un accompagnamento. «Una riflessione su questo ambito - sottolinea il testo - evidenzia la necessità di adottare uno stile sinodale della formazione che passa anche attraverso il coordinamento, a livello diocesano, dei momenti di formazione pianificati dai diversi uffici in modo da facilitare la realizzazione di esperienze congiunte e condivise». In un'epoca di velocità e cambiamento socio-culturale la cura del ministero dei presbiteri occupa un posto centrale. L'anno trascorso ha messo a tema quest'esigenza attraverso un piano articolato di formazione e spiritualità che «ha avuto come obiettivo il prendere a cuore il lato "umano" dei sacerdoti, spesso non riconosciuto dagli altri», ma che deve corrispondere alle sfide attuali. «Nel senso che la modalità del prendersi cura praticato fino a poco tempo fa oggi fa i conti con una generazione segnata da nuove e differenti ferite: il prete deve poterle riconoscere per corrispondere alle domande che le persone portano nel loro cuore». Un servizio da offrire nella fraternità sacerdotale, non in solitudine. Pensando bene anche a «una formazione per i laici corresponsabili perché non cadano nel rischio di

agire senza costruirsi: si è pensato in questo senso a seminari per laici e alla Scuola di formazione per l'impegno sociale e politico, su cui si sta già lavorando». Dagli elementi raccolti in questi due anni la commissione ha registrato quanto l'ascolto vada praticato oltre la teoria perché sia reale esperienza di accoglienza e inclusione per «accogliere la verità e il mistero di chi incontriamo». La sintesi enuclea diverse modalità attraverso cui questa modalità di ascolto ha restituito risultati positivi per la Chiesa. «Il riconoscimento della sua capacità aggregativa è stato letto come possibilità di offrire terreno comune per affrontare assieme problemi sociali ed economici che riguardano la comunità e la vita delle persone». L'ultima parte della sintesi illustra due impressioni. «La prima raccoglie la percezione che nell'universo ecclesiale ci siano "due pianeti diversi": uno vola alto sulla traiettoria dei convegni e dei documenti, l'altro naviga raso terra avanzando per inerzia con la prassi del "si è sempre fatto così". L'altra questione riguarda la priorità della Parola. Se la scelta preferenziale dell'Evangelo è ciò che richiedono i tempi, come tutti gli indicatori segnalano, come mai i Pastori non orientano su questo con più decisione? Pare quasi che viviamo il "dilemma dell'aragosta", come suggerisce un libro recentemente edito: un corpo tenero che cresce, tra cui pazienti del nosocomio la corazzata che pure lo protegge (la visione pastorale esclusivamente sacramentale). Ma rompere gli schemi e trovare altre forme (un nuovo carapace), richiede il coraggio di tornare alla condizione nativa di nudità, di vulnerabilità, che pure sarebbe quella che rende possibile un nuovo collegamento tra annuncio e cultura, inerte ma in fieri».

OLGIATA-CERQUETTA

La festa di Pietro e Paolo, in una comunità unita dalla gioia di stare insieme

«Ves-co-vo! Ves-co-vo! Ves-co-vo...». Più di un centinaio di bambini ha gridato il nome di «don Gianrico» Ruzza mentre il pastore raggiungeva i piccoli che partecipano agli oratori estivi delle comunità lungo la via Cassia. La cattedrale della Storta, Cesano, Osteria Nuova e Cesano. Una tradizione iniziata lo scorso anno per la festa dei Santi Pietro e Paolo e riproposta anche in questa edizione dalla comunità dell'Olgiate-Cerquetta. È iniziata così la celebrazione dei due apostoli nella parrocchia a loro dedicata quasi dieci anni fa, guidata oggi da don Paolo Ferrari assieme ai suoi confratelli del Movimento Familiaris Consortio, don Antonio Marini, don Tommaso Catellani e dalla comunità. Sì, guidata anche e soprattutto dalla comunità. Perché il pomeriggio dell'incontro con i gress, la Messa per la solennità in serata, la cena nel piazzale, il dialogo in serata con il pastore moderato dalla giornalista Stefania Trapani, l'animazione nella riffa hanno delineato l'immagine di una casa dove ognuno ha compiti precisi di cui aver cura nella responsabilità del servizio. È un mettersi in gioco sapendo di gareggiare in una squadra con un comune obiettivo: la gioia. Quella di Evangelii Gaudium, quella del Vangelo che si fa carne in esistenze comuni come hanno sperimentato Pietro e Paolo che «avendo

Il vescovo Ruzza

L'incontro con i bambini degli oratori della Cassia e la Messa nella solennità dei due apostoli per ricordare la fede che dona la speranza e la libertà

incontrato Gesù hanno dato una svolta alla loro vita». Su questo punto ha incentrato l'omelia il pastore nella Messa celebrata dai sacerdoti della parrocchia e da don Henry Escasinas responsabile della comunità filippina presente alla liturgia. «Per me, per te chi è Gesù?» è la frase su cui dovremmo tutti meditare: è la domanda rivolta da Gesù ai suoi discepoli nel racconto del Vangelo di Matteo, davanti alla quale Pietro con tutte le sue fragilità «generosamente e coraggiosamente risponde». Tradizione, usi, abitudine possono essere molte le ragioni per cui ci definiamo cristiani ha ricordato il presule, ma centrale è la relazione personale con lui, fondata sull'adesione alla sua parola. Parola di speranza e di sicurezza riconosce Paolo nella lettera a Timoteo: quando l'apostolo, tracciando la sua storia di conversione e di fedeltà, si dice sicuro di essere liberato dalla bocca del leone, liberato dalla morte e dalla prigionia. «Ma, quali sono le prigioni di oggi? Il conformismo, il "si è sempre fatto così", i social, gli influencer. Dobbiamo riacquisire spazi per la libertà aperti dalla poesia, dalla storia della bellezza raccontata da opere che nei secoli hanno tratto origine dalla Parola di Dio e della tradizione della Chiesa». In quel «mi ami» chiesto a Pietro ha sottolineato il vescovo «Gesù chiede uno spazio nel nostro cuore oltre la consapevolezza del nostro limite», basta che scegliamo di seguirlo. E lo facciamo ogni volta che ci fermiamo a domandarci: «Chi è Gesù per me?». (Si.Cia.)

L'ANNIVERSARIO

Grifoni prete da 20 anni

Mercoledì scorso il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per il ventesimo anniversario di ordinazione presbiterale di don Valerio Grifoni, parroco di San Giovanni Battista a Ladispoli, nella liturgia prefestiva dei Santi Pietro e Paolo. Oltre al sacerdote hanno concelebrato il vicario generale don Alberto Mazzola e il vicario foraneo don Domenico Giannandrea, che all'inizio ha rivolto un saluto al vescovo. «È un giorno di festa per la vostra comunità che si stringe attorno al parroco per un anniversario significativo. L'emozione provata quanto si viene ordinati sacerdoti diventa indelebile per tutta la

vita», ha detto il vescovo nell'omelia. «Dobbiamo guardare a Pietro - ha aggiunto - come a un esempio per noi sacerdoti, che, pur non avendo niente, abbiamo da offrire la parola di Gesù. E allora cosa dobbiamo fare? Annunciare il Vangelo come ha fatto don Valerio per 20 anni». Facendo memoria dei due apostoli, «due uomini che hanno sfidato la morte e l'hanno vinta incontrando il Signore», impariamo «a seguire Gesù, a non rimanere chiusi e ad andare fuori per annunciare il Cristo». In conclusione don Valerio ha ringraziato per la presenza il vescovo e i sacerdoti ricordando che «la comunità è al centro di tutto».

Per vivere con libertà il mare

Una spiaggia inclusiva del comune di Cerveteri per accogliere bagnanti con disabilità motorie

«Liberamente» è la spiaggia inclusiva, aperta al pubblico da ieri sul litorale di Cerveteri. Realizzata dal Comune cerite con il contributo della Regione Lazio può accogliere in sicurezza bagnanti con disabilità motorie permanenti o momentanee. Per ragioni logistiche è obbligatorio prenotarsi contattando il numero 327.4251773. «La spiaggia

Liberamente è uno dei progetti di cui come amministrazione andiamo maggiormente fieri ed orgogliosi, perché rispecchia in pieno quei valori di accessibilità universale che crediamo siano imprescindibili nella società di oggi - ha detto il sindaco di Cerveteri Elena Gubetti». La dotazione dell'impianto, situato sul tratto di spiaggia sulla sinistra dello stabilimento "Ocean Surf", consiste di sedie job, lettini dedicati, docce con acqua calda, sedie Sand&Sea. Il personale presente fornisce assistenza ai visitatori in totale sicurezza. «Con l'occasione - ha aggiunto il

primo cittadino - ringrazio di vero cuore l'assessore alla Sostenibilità ambientale Francesca Appetiti e l'assessore alle Politiche sociali Francesca Badini, che insieme alla funzionaria della mia segreteria Chiara De Vincenzo e al prezioso supporto della Multiservizi Caerite, hanno lavorato con impegno affinché anche quest'anno potessimo garantire questo servizio alla cittadinanza. Nei prossimi giorni, organizzeremo una grande festa in spiaggia aperta a tutti: sarà occasione per augurarci una buona estate da trascorrere insieme sulle nostre spiagge, a Campo di Mare».

La musica cura anima e corpo

Una festa della musica nel segno dell'inclusività quella vissuta nella sede di Santa Marinella dell'ospedale Bambino Gesù mercoledì della scorsa settimana. Il 21 giugno un'orchestra di trenta elementi, tra grandi e piccoli, tra cui pazienti del nosocomio hanno animato una ricorrenza che ogni anno, il primo giorno d'estate, promuove in Italia il Ministero della Cultura. I musicisti dell'orchestra Euterpe sono bambini e ragazzi con disabilità accompagnati da ricercatori, terapisti, caregiver, volontari, musicisti amatoriali e professionisti con il compito principale di svolgere attività terapeutiche attraverso la

L'orchestra «Euterpe» diretta da Tommaso Liuzzi e composta dai pazienti dell'ospedale Bambino Gesù ha suonato per le famiglie, brani classici e popolari, nella sede di Santa Marinella



Durante l'esibizione

musica. L'ensemble è diretta da Tommaso Liuzzi, ricercatore e musicoterapeuta della Neuroriabilitazione dell'ospedale. Il concerto eseguito davanti alle famiglie ha spaziato dalla musica classica a brani contemporanei e popolari. «La musicoterapia - spiega l'ospedale - è parte integrante del processo di cura per tanti bambini dell'ospedale: è una tecnica riabilitativa, scientificamente validata, per la stimolazione multisensoriale dei pazienti con disabilità motorie e neurologiche attraverso l'uso combinato, secondo le necessità di ciascuno, di suoni, musiche, immagini, aromi, oggetti, strumenti e luci».